

# Studia Moralia

61/1

GENNAIO - GIUGNO

2023

## Papa FRANCESCO

“No a una morale fredda, da scrivania”

Udienza del Santo Padre ai partecipanti  
al Convegno promosso dall'Accademia Alfonsiana

## Sergio TANZARELLA

La *Pacem in terris* e il suo contesto storico

## Giulio CESAREO

La svolta teologico-pastorale di *Pacem in terris*

## Marciano VIDAL

Cambio de paradigma sobre la moralidad de la guerra  
en el pensamiento teológico-moral de los últimos 60 años  
bajo la orientación inspirativa de la encíclica *Pacem in terris*

## Cataldo ZUCCARO

La concezione della materia  
nella determinazione del peccato (seconda parte)

## Mathias NEBEL

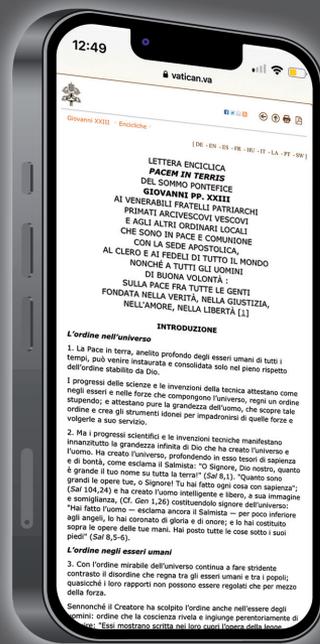
Polisemia y coherencia interpretativa de la noción  
de bien común en la Doctrina Social de la Iglesia

## Egidio GIULIANI

La legge naturale: una questione ancora aperta  
In dialogo con alcuni approcci contemporanei

## Antonio PITTA

La testimonianza della coscienza nelle lettere di Paolo



# Pacem in terris

1963-2023

# Studia Moralia

Biannual Review  
published by the Alphonsian Academy

Revista semestral  
publicada por la Academia Alfonsiana

Rivista semestrale  
pubblicata dall'Accademia Alfonsiana

61/1 • 2023

EDITIONES ACADEMIAE ALFONSIANAЕ

# Studia Moralia 61/1

## Gennaio-Giugno 2023

Editoriale ..... 7

### **Udienza del Santo Padre Papa Francesco**

---

“No a una morale fredda, da scrivania”  
Udienza del Santo Padre Papa Francesco ai partecipanti  
al Convegno promosso dall’Accademia Alfonsiana,  
23 marzo 2023 ..... 9

### **Articles / Artículos / Articoli**

---

La *Pacem in terris* e il suo contesto storico ..... 15  
Sergio TANZARELLA

La svolta teologico-pastorale di *Pacem in terris* ..... 33  
Giulio CESAREO

Cambio de paradigma sobre la moralidad de la guerra  
en el pensamiento teológico-moral de los últimos 60 años  
bajo la orientación inspirativa de la encíclica *Pacem in terris* .. 53  
Marciano VIDAL

La concezione della materia nella determinazione del peccato  
(seconda parte) ..... 79  
Cataldo ZUCCARO

Polisemia y coherencia interpretativa de la noción de bien común  
en la Doctrina Social de la Iglesia (parte I) ..... 99  
Mathias NEBEL

La legge naturale: una questione ancora aperta.  
In dialogo con alcuni approcci contemporanei ..... 125  
Egidio GIULIANI

## Convegni e Commenti

---

- La testimonianza della coscienza nelle lettere di Paolo ..... 153  
 Antonio PITTA

## Book Presentation / Presentación del libro / Presentazione del libro

---

- CHIODI Maurizio – GUENZI Pier Davide – MARTINO Matteo (edd.),  
*Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche* 167
- Onorare l'origine: il carattere filiale della legge naturale  
 Stefano ZAMBONI ..... 168
- Si può parlare della legge naturale senza dire "legge naturale"?  
 Martin MCKEEVER ..... 176
- La ley natural en el contexto de la crisis contemporánea  
 Diálogo con el pensamiento de Edgar Morin  
 Esteban MADRID PÁEZ ..... 181
- Lex naturae*, coscienza, discernimento nel dibattito sul fine vita  
 Davide BONAZZOLI ..... 190

## Reviews / Recensiones / Recensioni

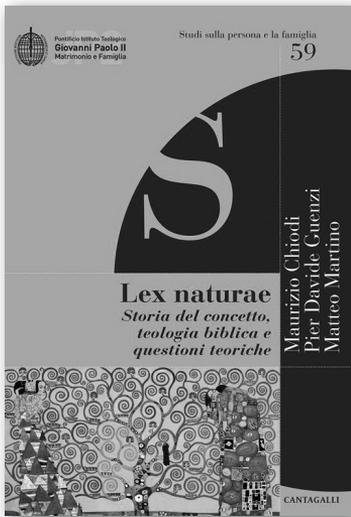
---

- CARLOTTI Paolo, *Magistero e teologia morale nel postconcilio*  
 (Alfonso V. AMARANTE) ..... 199
- CHIODI Maurizio, *Il dialogo delle culture e l'umanità comune. Come  
 pensare il rapporto tra natura e culture?* (Cristiana FRENI) ..... 204
- FIDALGO Antonio G. – GRILLO Andrea, *Matrimonio e famiglia da  
 Arcanum divinae sapientiae ad Amoris laetitia. Il magistero tra con-  
 tinuità e discontinuità* (Roberto MASSARO) ..... 209
- VIDAL Marciano, *Frente a la guerra: La construcción de un orden mun-  
 dial justo. Reflexión teológico-moral sobre la invasión bélica de Ucrania*  
 (Giovanni DEL MISSIER) ..... 212

**Segnalazioni**

---

- FORTE Bruno, *Le virtù cardinali. Breviario di etica*, Morcelliana, Brescia 2022 ..... 217
- MASSARO Roberto (ed.), *Sui Sentieri di Amoris laetitia. Svolte, traguardi e prospettive* (Cantiere coppia), Cittadella, Assisi 2022 .. 218
- BUSIELLO Gennaro, *Gli abusi sui minori nella Chiesa Cattolica*, EDI, Napoli 2022 ..... 218
- DOLDI Marco – PETRALIA Paolo, *Curare la persona. La dimensione umana della medicina* (Explora), Mattioli 1885, Fidenza 2021 .. 219
- KROEGER James H., *Walking with Pope Francis. The official documents in everyday language*, Orbis Books, Maryknoll (NY) 2023 219



## *Presentazione del libro*

Maurizio CHIODI – Pier Davide GUENZI  
Matteo MARTINO (edd.)

**Lex naturae**  
Storia del concetto,  
teologia biblica  
e questioni teoriche

Cantagalli, Siena 2022, pp. 553

Giovedì 27 ottobre 2022, l'Accademia Alfonsiana ha ospitato la presentazione del volume *Lex naturae. Storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche*<sup>1</sup> scritto dai professori Maurizio Chiodi e Pier Davide Guenzi del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II e Matteo Martino della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale.

La presentazione – organizzata dalla Commissione per le attività culturali e trasmessa anche sul canale YouTube dell'Accademia – è stata introdotta e moderata dal prof. Giovanni Del Missier. Sono intervenuti i professori Stefano Zamboni S.C.I. e Martin McKeever C.Ss.R., entrambi dell'Accademia Alfonsiana e due dottorandi: Esteban Madrid Páez dell'Accademia Alfonsiana e Davide Bonazzoli del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II. Al termine dell'evento, a cui hanno partecipato numerosi docenti e studenti, hanno preso la parola, per una breve replica, gli autori del libro. Si rendono qui disponibili i testi delle quattro relazioni.

---

<sup>1</sup> [= *Lex naturae*].

## SI PUÒ PARLARE DELLA LEGGE NATURALE SENZA DIRE “LEGGE NATURALE”?

Martin McKeever\*

Vorrei dire anzitutto una parola particolare di saluto al professor Philippe Bordeyne, attualmente Preside del Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II. Egli per me è un simbolo vivente della fenomenologia perché ho scoperto la fenomenologia a Parigi quando egli era Rettore dell'*Institut Catholique*. La sua presenza è forse provvidenziale questa sera perché la mia riflessione sul libro sarà soprattutto in ottica fenomenologica.

Poi naturalmente una parola di saluto e di ringraziamento agli autori qui presenti. Ho letto con interesse e profitto il vostro libro. Si tratta di un progetto editoriale ambizioso per vari motivi. Il primo è l'enormità e la complessità del tema, un fatto che spiega forse le dimensioni del volume. Il secondo motivo è l'idea di includere in un solo volume gli elementi menzionati nel titolo, cioè storia del concetto, teologia biblica e questioni teoriche. Il terzo motivo, sul quale vorrei dilungarmi fra poco, è il tentativo di applicare il cosiddetto metodo “fenomenologico-ermeneutico” a un tema così classico come la *lex naturae*.

Preparando questo intervento ho avuto all'inizio qualche difficoltà nel trovare una forma per dare struttura alle tante idee che il libro ha provocato in me. Poi mi sono ricordato delle lettere che Rainer Maria Rilke ha scritto a un giovane poeta, in cui offre informazioni, consigli e avvertimenti a un giovane su come diventare poeta<sup>1</sup>. Leggendo le lettere si vede che Rilke sta capendo se stesso mentre spiega le cose all'altro. E così ho deciso di rivolgermi soprattutto agli studenti qui presenti, come uno più vecchio di loro. Immagino che uno di loro – lo chiameremo Teofilo – mi abbia posto la seguente domanda: *Si può par-*

---

\* *Professore ordinario della Pontificia Accademia Alfonsiana.*

<sup>1</sup> Cf. R.M. RILKE, *Lettere a un giovane poeta*, Mondadori, Milano 2019.

*lare della legge naturale senza dire "legge naturale"?* Ho formulato la mia risposta a questa domanda in cinque commenti (informazioni, consigli e avvertimenti come in Rilke) su questo libro. Indirizzandomi agli studenti, naturalmente sono anche consapevole della presenza degli autori che invito cordialmente a valutare la pertinenza di questi commenti al tema del loro libro.

*Primo* commento. Caro Teofilo, ti do un consiglio: compra questo libro! Compralo e conservarlo in camera per tutta la vita perché ti sarà utile. Questo non è un libro da leggere dall'inizio alla fine (anche se questo sarebbe auspicabile per vedere meglio le connessioni tematiche). È un libro da consultare quando vuoi rivedere la posizione di un autore o di una scuola teologica sulla legge naturale. In modo particolare la lunga storia del concetto proposta da Matteo Martino è utilissima sotto questo aspetto. Questa sezione del libro presenta in modo chiaro ed equilibrato le grandi figure della riflessione sulla legge naturale. Si tratta di un vero e proprio compendio di informazioni e di commenti interessanti. Non meno utile è la sezione di Pier Davide Guenzi sulla teologia biblica. Ammiro in questa sezione l'onestà intellettuale dell'autore che spiega benissimo i contenuti del testo sacro rilevanti per la legge naturale senza esagerazioni e forzature che spesso si trovano nella letteratura su questo argomento. In modo particolare il capitolo su san Paolo mi sembra indispensabile per evitare confusioni intorno al famoso brano della *Lettera ai Romani* (Rm 2,14-16). Sull'utilità della sezione di Maurizio Chiodi tornerò fra poco.

*Secondo* commento: Teofilo, vorrei condividere con te qualche riflessione storica. Alasdair MacIntyre ci insegna che ogni scienza è un dibattito aperto sulla propria storia. La fisica è così, la sociologia è così e, certamente, la teologia morale è così. Il concetto della legge naturale occupa un posto importante nella storia della teologia morale. Martino e Guenzi, in modi molto diversi, ci aiutano a capire la lunga e travagliata evoluzione dell'idea della legge naturale a partire da certe anticipazioni terminologiche nella Scrittura e nei Padri. Martino poi giustamente insiste sul legame tra le fasi di evoluzione del concetto e le circostanze storiche e culturali che hanno plasmato il pensiero dei vari autori... Le sue osservazioni sul nominalismo, su sant'Alfonso e sul giusnaturalismo moderno sono particolarmente preziose. La

storia da lui raccontata si chiude in un modo un po' precipitoso con il pensiero di Klaus Demmer. Precipitoso perché non arriva alla figura di Giuseppe Angelini, che invece è molto presente nelle note. Devi sapere, Teofilo, che più di venti anni fa Angelini ha fatto un tentativo di scrivere una teologia morale fondamentale prendendo atto di una nuova tradizione filosofica che emerge nel XX secolo e che si chiama "fenomenologia". Questo libro dunque si inserisce in un dibattito aperto sulla natura della teologia morale stessa. Chiodi si lascia ispirare in modo palese da Angelini e aspira ad un ripensamento della legge naturale in ottica fenomenologico-ermeneutico.

*Terzo* commento. Teofilo, ti do un avvertimento fraterno: non sarà facile per te entrare in questo discorso. Quando avrai comprato il libro ti suggerisco di leggere prima il capitolo IV della terza parte, quella scritta da Maurizio Chiodi. Scommetto che alla prima lettura non capirai un gran che e penso che potresti anche spaventarti. Calma! Bisogna capire un po' di cose per cogliere il senso di questo testo. Si tratta di ben 12 tesi sulla coscienza che vogliono essere una ripresa della terza parte e dell'intero libro. In questo senso è ovvio che sarà difficile capire la ripresa se non hai ancora seguito l'argomento. Quindi per entrare nel discorso, dopo il battesimo di fuoco del capitolo IV, devi leggere con calma i primi tre capitoli della terza parte. Se leggi con attenzione noterai nel testo l'uso di un lessico particolare. Seguendo l'esempio di Angelini, Chiodi fa uso abbondante di termini come *agire pratico*, *disporre di sé*, *promessa*, *compimento*, *appello*, *realtà effettiva*, *libertà interpellata*. Spesso introduce questi termini come fossero evidenti, non fornendo spiegazioni particolari. La ragione è che la cosiddetta "scuola di Milano" (il termine è usato da Angelini stesso) negli ultimi anni ha sviluppato un discorso teologico-morale proprio. Entrare in questo discorso è un po' come imparare una nuova lingua, è un'impresa difficile. E poi c'è un'altra complicazione. Questa terminologia, e la teoria della coscienza che viene usata per articolare il discorso, ha spesso radici bibliche ma viene usata sotto un profilo antropologico e fenomenologico. Facciamo un esempio: il termine "fede". Questo termine, di ovvia matrice biblica, è usato da Chiodi *anche* per significare ciò che egli chiama una "fede antropologica". L'idea è che ogni uomo, per agire, deve credere in qualcosa. Benissimo, il problema che vedo,

e che ti anticipo, è che spesso nel testo ci sono oscillazioni impreviste e sbrigative entro fede religiosa e fede antropologica, senza le dovute spiegazioni al lettore di questo delicatissimo cambiamento di ottica.

*Quarto* commento. Un altro consiglio, Teofilo: cerca di capire prima che cosa sia la morale e solo poi il concetto di “legge naturale”. Arrivo così alla tua domanda: *Si può parlare della legge naturale senza dire “legge naturale”?* La domanda suggerisce una possibile distinzione tra il concetto di “legge naturale” (tra virgolette) e la legge naturale stessa, *die Sache selbst*, direbbe Husserl. Per capire meglio questa possibile distinzione prendiamo l’esempio di un caso analogo, il termine “verità”. L’idea sarebbe questa: Un conto è elaborare una teoria della verità e un altro è implicare questa categoria in un discorso pur senza nominarla. Se dico “oggi è giovedì” non sto articolando una teoria della verità ma sto dicendo la verità. Tematizzare l’idea di verità non è l’unico modo possibile di entrare in rapporto con la verità stessa. È un po’ così anche con la legge naturale. Si può certo tematizzare questo concetto (la prima parte del libro è una compilazione di queste tematizzazioni). Ma, come nel caso della verità, il nostro rapporto con la legge naturale non è necessariamente un rapporto di tematizzazione. In realtà, infatti, la nostra relazione con la legge naturale normalmente non è tematizzata, ma è semplicemente vissuta.

*Quinto* commento, Teofilo, e poi ti lascio in pace. Torniamo al testo di Chiodi. Chiediamoci: in questo capitolo lui parla della legge naturale senza dire “legge naturale”? La mia risposta è un sì convinto. Effettivamente nel capitolo 4 si parla poco della legge naturale, e in modo piuttosto tangenziale. Si parla invece moltissimo della coscienza. L’autore presenta la coscienza come il luogo dove si trova il nesso tra natura e libertà, tra ingiunzione e attestazione, tra *pathos* e *praxis*, tra identità e alterità, tra sé e altro, tra ipseità e cultura, tra l’opera dell’uomo e il dono di Dio<sup>2</sup>. Cerchiamo di capire il suo pensiero con l’aiuto di un esempio. Un professore chiede ai suoi studenti di leggere un testo in preparazione ad una discussione in aula. Uno studente va in biblioteca e studia attentamente il testo. Durante lo studio il ter-

---

<sup>2</sup> *Lex naturae*, 516.

mine “legge naturale” non gli viene in mente, ma nella teologia tradizionale si potrebbe dire che egli sta obbedendo alla legge naturale in quanto agisce cercando il bene e così si mette anche in rapporto con la legge eterna. Per Chiodi questo modo di capire l’agire umano è riduttivo perché non prende in considerazione vari aspetti costitutivi dell’agire stesso come il tempo, gli affetti, la promessa, l’ingiunzione, la politica e la cultura (per riprendere alcune parole chiave delle sue 12 tesi sulla coscienza).

Eccoci nel bel mezzo del dibattito aperto sulla propria storia che è la teologia morale. In questo libro, e soprattutto nella sezione di Chiodi, non sono in discussione i meriti di un concetto della legge naturale rispetto ad un altro. È in discussione l’essere umano in quanto essere umano, il che vuol dire anche un essere morale. A mio avviso questo modo di capire la teologia morale, e con essa anche la legge naturale, costituisce un progresso importante nella disciplina.

Spero che questi commenti a Teofilo abbiano suscitato qualche interesse in tutti gli studenti qui presenti e naturalmente nei tre autori che ringrazio sinceramente per questo bel dono.